

# Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 – G.U. n. 53 - 5 marzo 2005

Documento per la Stampa e/o la diffusione

## SULLE AGGRESSIONI DEGLI ORSI IN TRENTINO

Ormai non è più una novità, forse con gran gioia solo dei media che hanno così un argomento non da poco da trattare per il nostro Paese di ambientalisti-animalisti, pronti a negare anche le verità più vere pur di portare avanti la loro causa ossessivamente pro-animali, per cui anche i predatori più feroci sono sempre dei "pet", dei cuccioloni, dei bambini, tutti lì in attesa di leccare la mano dell'uomo.

Purtroppo la realtà è spesso diversa! E i lupi si rivelano lupi e gli orsi si rivelano orsi, per quello che sono realmente e come la natura li ha forgiati, per la loro funzione equilibratrice dove anche l'uomo ha un suo posto ben preciso, anche lui cacciatore o super-predatore. Lupi ed orsi sono predatori anch'essi, non solo animali bellissimi da vedere mentre vivono liberi nel loro mondo selvaggio; ma da lasciare a debita distanza in quel mondo se non vogliamo finire... nella pancia del coccodrillo come in Africa poco tempo fa è successo ad un cacciatore guida di safari, proprio lì ritrovato dopo la sua sparizione!

Ma per quanto riguarda l'orso che in Trentino ha recentemente aggredito una persona c'è da dire una cosa in difesa dell'orso, l'unica che i quotidiani non hanno mai detto (perché scomoda, perché non politicamente corretta): quegli orsi così aggressivi che da oltre un decennio scorrazzano per il Trentino non sono più orsi "trentini": **sono orsi sloveni!** Come è per l'uomo, anche gli animali hanno caratteri comportamentali diversi da popolazione a popolazione. E gli orsi sloveni, così come tutti quelli delle popolazioni nordiche e orientali, ed americani, hanno un carattere più aggressivo di quello che avevano gli orsi "italiani" che vivevano in Trentino fino a pochi anni or sono, e anche di più hanno gli orsi abruzzesi. Un'aggressività così frequente mai verificatasi prima, né in Trentino né, tanto meno, in Abruzzo!

Hanno voluto rinsanguare (si fa per dire!) quella popolazione, e l'hanno invece **sostituita**: *un orso qualsiasi pur di avere l'orso*, si potrebbe dire oggi mutuando lo slogan che il sottoscritto ha coniato per il lupo delle Alpi che qualcuno (ma sono tanti!) vogliono che vi sia ritornato "naturalmente". Infatti, con i pochi orsi che erano rimasti in Trentino l'operazione doveva essere più oculata e, imitando i francesi nei Pireni, le immissioni di nuovi individui di provenienza slovena doveva essere limitata a pochissimi individui; invece ne hanno introdotti talmente tanti da aver trasformato gli orsi trentini in orsi sloveni! E allora ecco che le aggressioni si sono susseguite; e seguiranno ancora, e l'unico modo che abbiamo per, se non impedirlo, almeno ridurre la casualità, è quello, come sostiene anche **Reinhold Messner** (forse l'unico, a parte noi, a pensarla così!) mantenerne basso il numero.

Queste aggressioni siano un chiaro messaggio a chi dovesse fare un pensierino all'idea di introdurre anche in Abruzzo orsi dall'Europa dell'Est per rinsanguare la sempre più misera popolazione del centro Italia: si ricordino, i ricercatori che su questi animali hanno basato una professione (peraltro come in Trentino), che gli orsi marsicani, così come i lupi italiani, hanno caratteri comportamentali molto diverse, meno aggressivi, più miti: una constatazione che si può anche notare dalla stessa fisionomia degli animali.

Ora si strilla per salvare l'orso K<sub>j2</sub> (si dice, forse una femmina), ma, purtroppo per lui o per lei, altra soluzione non esiste che quella di catturarlo e rinchiuderlo in un recinto, visto che nel nostro Paese è un tabù abbattere orsi e lupi: sempre italiani, anche in questo! La vergognosa "fuga di Pescara" non ci ha insegnato nulla!

**Franco Zunino**

Segretario Generale Associazione Italiana Wilderness